

# A Cascina Violada un piano da 10 milioni Nasce la casa di riposo per cento anziani

**Cucciago.** Si fa avanti un gruppo bergamasco. La residenza accoglierà anche venti disabili  
Futuro più incerto per l'area pubblica di via Ferrari: frenata sugli otto appartamenti popolari

CUCCIAGO  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**  
Il destino per le due aree di Cucciago è già stato disegnato.

Alla Cascina Violada di via Navedano, salvo intoppi dell'ultima ora, verrà realizzata da un privato una residenza assistenziale per anziani per 100 persone, oltre a una residenza assistenziale per 20 disabili e strutture convenzionate. Un'operazione tra gli 8 e i 10 milioni di euro.

Nel municipio di Cucciago c'è da mesi una manifestazione d'interesse, arrivata da Cernusco Lombardone lo scorso novembre, su carta intestata della Pcm, una società del gruppo bergamasco Termigas.

## Doppio destino

Diverso il discorso per l'area pubblica di via Ferrari: dallo scorso gennaio, il suo futuro non è più legato al progetto di Cascina Violada. E risulta ancora tutto da scrivere: l'ipotetica realizzazione di otto appartamenti di edilizia popolare è diventata, per quest'area, una mera eventualità.

Per la Violada, c'è stato il tempo dello sviluppo agricolo che l'ha contraddistinta, nei secoli passati, come cascina: vi sono tracce nei mappali sin dal 1722.

E poi un secondo tempo dell'accoglienza, con una media di 30 famiglie ospitate negli appartamenti diventati nel tempo comunali. Oggi, sono 14 i nuclei che vi abitano. Il futuro, è il terzo tempo: il prendersi cura.

Negli anni, come ricostruito dal Comune, non è stato possibile coinvolgere Aler per recuperare la cascina, segnata da importanti segni di cedimento, con risorse pubbliche. Si è arrivati infine all'ipotesi di recupero della trasformazione in Rsa con demolizione.

La previsione è che la società costruttrice demolisca e ricostruisca la Rsa con un necessario aumento di volumi. Il neces-

sario spostamento delle famiglie residenti in Cascina rende obbligatoria l'ipotesi della costruzione di nuove residenze. Dove, è ancora da individuare.

Il bando predisposto dal Comune contiene precisi vincoli, con il convenzionamento di dieci posti anziani e 5 cinque posti disabili per i cittadini di Cucciago. E forti vincoli architettonici. La conclusione dell'alienazione, attraverso un'asta pubblica, è condizionata all'approvazione della variante al Pgt e al parere dei beni culturali.

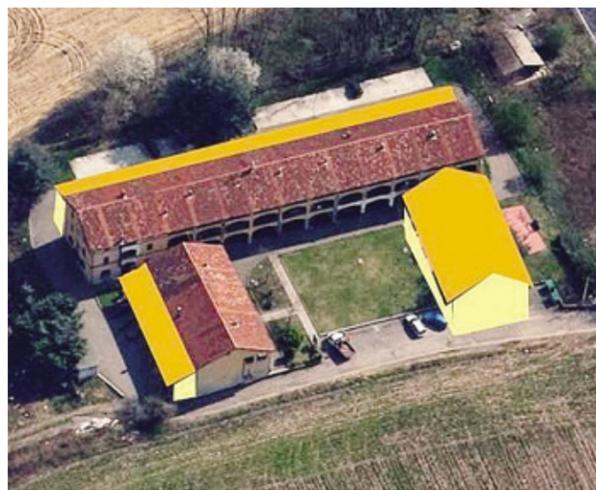
## I passaggi necessari

I passaggi ancora necessari: l'assegnazione definitiva, il trasferimento degli inquilini di Cascina Violada, l'approvazione del progetto. Sia per quanto riguarda gli aspetti architettonici che per quelli tecnici. Nel parere preliminare di massima, il Comune insiste sulla riproposizione del corpo principale, con due corpi secondari comunque collegati.

Le parole del sindaco **Claudio Meroni** invitano comunque alla cautela: «Per concludere e perfezionare l'atto di vendita di Cascina Violada mancano ancora alcuni passaggi non semplici. Dobbiamo aspettare ancora alcune settimane per essere certi di chiudere la partita».

**In municipio è arrivata la manifestazione di interesse della Termigas**

**Il sindaco Meroni è ottimista «Ma per chiudere la partita serve altro tempo»**



Il rendering di come potrebbe diventare Cascina Violada



La cascina come è oggi: le sue origini risalgono al 1700

## Tagliavano dosi di cocaina Arrestati dai carabinieri



Carabinieri in azione

## Cantù

Un italiano e uno straniero sorpresi in un appartamento con 120 grammi di cocaina  
Entrambi al Bassone

Doppio arresto l'altro ieri ad opera dei carabinieri della compagnia di Cantù. **Maazoud Rachif**, 36 anni, nazionalità marocchina, e **Roberto Vitanza**, 26, origini palermitane (senza un domicilio fisso) sono stati fermati e trasferiti al Bassone con l'accusa di possesso e spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo quanto si è appreso, i militari si sarebbero presentati a casa di Maazouf, detenuto agli arresti domiciliari, per un controllo di routine, salvo sorprenderlo mentre, insieme all'amico, stava confezionando dosi di cocaina. I carabinieri ne hanno sequestrato in tutto 120 grammi. Nell'appartamento c'era anche materiale per il taglio della sostanza. Entrambi, come detto, sono stati trasferiti al Bassone.



## Chiude l'Arcobaleno. Dopo 62 anni

**Capiago Intimiano.** «Liquidazione totale per chiusura attività». Se ne va da Capiago, dopo 62 anni, un pezzo di storia: la "merceria, giornali, cartoleria" Arcobaleno. L'addio è definitivo per la famiglia che, da due generazioni, ha in gestione l'attività in via Umberto I. «L'ultimo giorno sarà il 7 agosto - riferisce **Elena Marelli**, titolare, 62 anni, l'età dell'edicola, subentrata alla madre **Giovanna Bertoli**, oggi 89enne - sono un po' dispiaciuta».

«C'è già l'accordo con il Bar Snoopy di via Serenza, qui all'angolo - dice la Marelli - diventeranno loro rivenditori di biglietti per i bus giornalieri. Tra queste mura, al momento, non entrerà nessuno. Non pensavo che la chiusura suscitasse quello che ho

visto in questi giorni, con persone qui in negozio, in qualche caso, con le lacrime agli occhi. Mia mamma, nativa di Milano, aveva aperto l'attività il 4 agosto 1954 con la liquidazione che era stata data da impiegata alla Innocenti di Milano, la fabbrica della Lambretta. Io mi sono affiancata a lei nel 1974, quando avevo 21 anni, e poi nel 1989 sono diventata titolare a tutti gli effetti. Tolti i servizi di prima necessità, è stato il primo negozio di Capiago». I tanti clienti già ricordano gentilezza, impegno, accoglienza. C'è chi si ricorda, annifa, la spedizione in cartoleria per acquistare il libretto con i testi del Festival di Sanremo. Ma anche quadernoni per generazioni di bimbi. Le figurine dei calciatori. Pezzi di infanzia. **C.Gal.**

## Dal Monnet fino a Italia Uno Il canturino Dj Berry "spacca"

### Cantù

Diciotto anni, si fa valere nel talent show  
«Mi sostengono anche i miei professori»

Il verdetto per chi sarebbe passato alla prossima puntata era atteso tra ieri e oggi, dopo la mezzanotte.

Ma, intanto, di lunedì in lunedì, Dj Berry, nome d'arte di **Enrico Colombo**, 18 anni, di Cantù, studente dell'istituto Jean Monnet di Mariano Comense, è arrivato già alla quarta serata in onda su Italia 1.

Ed è già protagonista, nella quinta dei "sopravvissuti" (altri cinque sono tornati a casa) del talent dedicato al mondo del clubbing e del dj-ing, Top Dj 3.

«Come hanno reagito a casa e a scuola per la mia presenza al programma? Supporto totale - dice a La Provincia - E non è così scontato. Sia i miei genitori che i miei professori continuano a sostenermi, confortarmi, spronarmi. Mi ritengo molto fortunato e non posso che ringraziare tutti enormemente».

La passione per il dj-ing nasce quanto Colombo ha 13 an-



Enrico Colombo alias Dj Berry

ni, tra radio e web. «Mi sono innamorato di tutto ciò che riguarda la dance, in particolare progressive, electro, deep, house - elenca - Vedendo e rivedendo tantissimi video su YouTube, ho mosso i primi passi appendendo le varie combinazioni e tecniche di mixaggio audio con computer. Il primo grande riscontro è stata la vittoria in un contest al Made Music Club di Como, davanti a 2 mila persone».

Le differenze tra esibirsi in tv rispetto ad un club, ci sono eccome. «In televisione si hanno a disposizione due minuti e mezzo a prova, per cer-

care di dare tutto quello che in un club si potrebbe fare in due ore - spiega - In proporzione sono tempistiche pazzesche e per questo motivo è necessario un intenso lavoro di selezione e di editing. Non è per niente semplice, ma d'altronde proprio in questi frangenti deve emergere la bravura di un vero dj».

Dietro le quinte, la vita non è tra due guanciali. «I ritmi sono serrati e si dorme pochissimo - confida - Posso dire che con David Morales, uno dei tre giudici di Top Dj (remixer di U2, Michael Jackson e Pet Shop Boys, ndr) ho trascorso momenti splendidi, le sue sono sempre pillole di grande saggezza. Quando poi sono riuscito a farmi autografare un 45 giri che avevo a casa... che emozione».

Con gli altri ragazzi: «Mentirei se parlassi di rivalità. Siamo un gruppo molto unito e ne andiamo fieri. Cerchiamo di supportarci a vicenda».

Che cosa aspettarsi da un talent? «Credo sia una grande occasione per mettermi alla prova, migliorarmi e crescere il mio livello di preparazione artistica. La vita del resto non è una sfida continua?».

**C.Gal.**